



Giornalino scolastico 2°D

VERRI-FICHIAMO



IL PERCHE'

Buongiorno!

siamo qui per presentarvi quello che troverete in questa terza, e per quest'anno scolastico ultima, edizione del giornalino.

La redazione di **attualità e politica** vi farà scoprire la coraggiosa storia di un'attivista africana e cercherà di guidarvi, e proteggervi, nel difficile mondo delle fake news.

I giornalisti della **voce dei bambini** sono invece orgogliosi di presentarvi l'intervista che ha dato vita, ormai 6 mesi fa, alla loro redazione e vi commuoveranno raccontandovi la storia di un papà e della sua bambina.

La redazione **sport** vi farà sognare raccontandovi la vita del pugile più famoso del mondo e vi spronerà a inseguire sempre i

vostrì sogni facendovi scoprire la storia di una squadra neo-campione d'Italia: gli Sharks!

Infine le giornaliste di **tendenze** vi racconteranno le storie di due giovanissime imprenditrici, vi sveleranno il profondo significato di una canzone che conoscete molto bene e vi faranno una proposta mooolto divertente....

Non vi resta che iniziare a sfogliare le pagine! Da parte nostra un GRAZIE per l'entusiasmo con cui avete accolto il nostro giornale, buone vacanze e ricordatevi sempre di DIFFONDERE LA CULTURA DEL SORRISO ☺

*Le caporedattrici e la redazione
di attualità e politica*

CAPOREDATTRICI:

E.C. S.A.

REDAZIONE ATTUALITA' e POLITICA:

M.B. V.C. M.D. J.L. R.H.R.D.

REDAZIONE "LA VOCE DEI BAMBINI":

M.D. T.V. D.B. J.V.

REDAZIONE SPORT:

G.V. L.F. A.R.
R.G.

REDAZIONE TENDENZE:

S.T. A.F. C.B. E.V.

ATTUALITA' e POLITICA

LA STORIA DI LEYMAH GBOWEE

Leymah Gbowee è una pacifista liberiana, responsabile della direzione di un movimento di pace femminile "**Women of Liberia Mass Action for Peace**", che ha contribuito a porre fine alla seconda guerra civile liberiana nel 2003.

Donna estremamente decisa, è arrivata a minacciare di spogliarsi nuda in pubblico, quasi una maledizione per la cultura locale, nel tentativo di **portare la pace** durante la seconda guerra civile liberiana (1999-2003).

I suoi sforzi per porre fine alla guerra, insieme con la sua collaboratrice Ellen Johnson Sirleaf, aiutarono a inaugurare un periodo di pace e permisero **libere elezioni nel 2005**, che Sirleaf vinse.

Insieme a Tawakkul Kaman ed alla già citata Sirleaf, ha ricevuto il **premio Nobel per la Pace 2011** per "la lotta non violenta per la sicurezza e per i diritti delle donne alla piena partecipazione al lavoro di costruzione della pace".

Seconda donna africana a ricevere il Nobel, Leymah è fondatrice e presidente della "**Gbowee Peace Foundation Africa**", una fondazione che offre opportunità educative e di leadership alle donne e ai giovani dell'Africa occidentale.

Ecco una parte del discorso che ha tenuto durante la cerimonia che l'ha insignita del Nobel che ci ha commosso:

"Donne liberiane: grazie per aver reso orgoglioso il nostro paese. Grazie per essere rimaste sedute sotto la pioggia e sotto il sole. Questo è il vostro premio. Questo è il nostro premio!"



<https://www.gboweepeaceusa.org/liberia>

Inoltre Leymah ha scritto anche molti libri, tradotti in varie lingue, tra cui "Might be our powers: how sisterhood, prayer and sex changed a nation at war – A memoir", "Notre force est infinie" e "Grande sia il nostro potere. La donna che con la sua lotta ha liberato un paese della guerra".

Se la sua storia vi ha appassionato vi lasciamo il link del suo interessante intervento al TED talk di Marzo 2012:

https://www.ted.com/talks/leymah_gbowee_unlock_the_intelligence_passion_greatness_of_girls?language=it

Le nostre riflessioni:

*<<Il movimento non violento non aveva nessun potente dalla sua parte, ma solo la grande determinazione di una manciata di donne volenterose. Non ha però avuto dubbi: ha riunito cristiane e musulmane e insieme hanno iniziato una rivoluzione pacifista.>>
M.D.*

*<<Secondo me Leymah Gbowee ha avuto un coraggio enorme per compiere certi gesti per la pace e anche a favore dei diritti delle donne, io non ne sarei mai stata in grado.
È bello sapere che ci sono persone che s'impegnano al massimo per la pace e per i propri diritti.>> V.C.*

<< Leymah Gbowee: una donna da ammirare, che è riuscita a fermare una guerra civile grazie al suo coraggio.>> M.B.

<<Secondo me il legame tra pace e Leymah Gbowee è proprio nella sua storia. Perché? Riappacificò la Liberia, radunò una moltitudine di donne cristiane e musulmane, nel 2011 vinse il premio Nobel per la pace.>> R.R.

*<< Essere pacifista, come Leymah Gbowee, vuol dire voler difendere e tutelare la pace per permettere a tutti di vivere bene insieme.>>
I.L.*

GLOSSARIO

Liberiano: della Liberia, stato dell'Africa occidentale.

Guerra civile: conflitto armato di vaste proporzioni i cui combattenti divisi in fazioni fanno parte di uno stesso stato o paese; lotta interna.

Ellen Johnson Sirleaf: è una politica, economista e imprenditrice liberiana e presidente della Liberia dal 2006 al 2018. La sua vittoria elettorale fu annunciata formalmente dalla commissione liberiana per le elezioni il 23 novembre 2005. È stata la prima donna eletta come capo di Stato in Africa.

Tawakkul Karman: è una politica e attivista yemenita, membro del partito Al-Islah e leader dal 2005 del movimento Şahafiyāt bilā quyūd, gruppo umanitario da lei creato. (Yemenita=dello Yemen, stato della penisola arabica).

FAKE NEWS

L'espressione **fake news** indica articoli o pubblicazioni su reti sociali redatti con **informazioni inventate, ingannevoli o distorte**, resi pubblici con il deliberato intento di **disinformare** e di **creare scandalo** attraverso i mezzi di informazione, oppure di attirare click su internet.

Possono esserci vari strumenti per diffonderle, nella società dell'informazione sono veicolate dai mezzi di comunicazione di massa, ovvero le emittenti televisive e le testate giornalistiche. Tuttavia con l'avvento di Internet è aumentata la diffusione di notizie false!

Claire Wardle, cofondatrice e U.S. director di First Draft, individua ben **sette diversi modi di fare disinformazione!!**

Cerchiamo di tenerli sempre bene a mente in modo da poter creare una sorta di grammatica delle fake news:

- **Collegamenti ingannevoli:** quando titoli, immagini o didascalie differiscono dal contenuto;
- **Contenuto ingannatore:** quando il contenuto viene spacciato come proveniente da fonti realmente esistenti;
- **Contenuto falso al 100%:** quando il contenuto è completamente falso, costruito per trarre in inganno;
- **Contenuto manipolato:** quando l'informazione reale o l'immagine vengono manipolate per trarre in inganno;
- **Manipolazione della satira:** quando non c'è intenzione di procurare danno, ma il contenuto satirico viene utilizzato per trarre in inganno;

- **Contenuto fuorviante:** quando si fa uso ingannevole delle informazioni per inquadrare un problema o una persona;

- **Contesto ingannevole:** quando il contenuto reale è accompagnato da informazioni contestuali false.

Che collegamento c'è tra fake news e pace?

Le fake news viste da fuori non sembrano avere nessun collegamento con la pace, ma se si scava a fondo ognuno può capire che un collegamento c'è eccome!

L'esempio più banale è la guerra tra Ucraina e Russia, con l'inizio di questo scontro brutale si sono fatte notare un numero elevatissimo di notizie che puntano a disinformare le persone che leggono e cercare di convincerle di cose non vere, ragione per cui una reale pace non ci sarà mai, visto che la gente la penserà sempre in modo diverso rispetto alla realtà!



LA DISINFORMAZIONE STA DANNEGGIANDO LE COMUNITA' DI TUTTO IL MONDO.

<https://firstdraftnews.org>

Le nostre riflessioni ed esperienze:

<< Sicuramente le fake news sono sempre presenti nei siti online. Per questo è necessario stare attenti durante ricerche o attività online, per proteggere noi da notizie false che potrebbero cambiare il nostro modo di pensare. Come tutti anche noi abbiamo avuto riscontri con la fake news che ora vi racconteremo; ecco la mia: In un giorno qualsiasi in piena guerra tra Russia e Ucraina volevo cercare informazioni in più su questa tragedia, allora decisi di cercare informazioni

su internet: un sito mi disse che la guerra era finita, ero molto felice! Ma purtroppo la sera a cena mentre ascoltavo il tg scoprii che in realtà la guerra era appena iniziata. Ero incappata in una fake news.

Quindi il messaggio che voglio mandare a tutti è quello di stare molto attenti con la tecnologia e di non fidarsi sempre di tutto ciò che si dice in giro. Avrei dovuto non accontentarmi di quello che sembrava e cercare riscontri di ciò che avevo letto. >> M.D.

<< Mentre stavamo cercando informazioni per un nostro articolo ci siamo imbattuti su un sito chiamato "Lercio" che scrive articoli per prendere in giro i veri giornalisti; quindi, pensando che fosse affidabile, abbiamo iniziato a comporre l'articolo, ma non abbiamo cercato altre informazioni su questo argomento e abbiamo appurato che non era un sito attendibile.>> I.L.

<< A me è capitato che facendo una ricerca per scuola trovai informazioni diverse dai vari siti una delle due informazioni era appunto una fake news.

Questo è uno dei lati negativi delle fake news: confondono le idee e danno informazioni false.>> V.C.

<<Una volta stavo cercando informazioni sul vaiolo delle scimmie e leggendo questo articolo mi è sembrata che tutta questa storia fosse una bufala, però non era così.>> M.B.

<<Le fake news si diffondono in un batter d'occhio e su internet e sui social se ne trovano un miliardo. Una delle fake news che ho trovato è riguardante il covid-19: appena si è diffuso, si diceva ci fosse già il vaccino definitivo. Di fronte a messaggi che parlano di guarigione, miracolo, scoperte innovative ed eccezionali, è meglio sospendere il giudizio.>> R.R.

GLOSSARIO

Claire Wardle: è alla guida della direzione strategica e della ricerca per First Draft. Nel 2017 è stata co-autrice del rapporto cruciale denominato disordine informativo: Un quadro interdisciplinare per la ricerca e la politica per il Consiglio d'Europa. In precedenza è stata membro presso lo Shorenstein Center for Media, Politics and Public Policy della Kennedy School di Harvard, Direttrice della ricerca presso il Tow Center for Digital Journalism della Columbia University Graduate School of Journalism e responsabile dei social media per l'Agenzia delle Nazioni Unite per la gestione dei rifugiati. È stata anche la responsabile del progetto per la BBC Academy nel 2009, dove ha ideato un programma di training completo per i social media per BBC News che è stato distribuito in tutta l'organizzazione. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Comunicazione presso l'Università della Pennsylvania.

First Draft: una rete di oltre 30 soggetti – tra cui media agency e società che si occupano di tecnologia – nata con il supporto del Google News Lab, che ha come obiettivo quello di promuovere un codice di condotta anti-fake news e di alfabetizzare gli utenti perché possano riconoscere da soli una notizia certa e verificata, oltre a creare una piattaforma che aiuti i professionisti del settore a verificare le notizie dalla dubbia provenienza.

SPORT

LA STORIA DI MUHAMMAD ALI

Nome: Cassius Marcellus Clay Jr.

Pseudonimo: Muhammad Ali

Soprannome: "The Greatest" (Il più grande)

Nazionalità: Stati Uniti (Kentucky)

Data di nascita: 17 gennaio 1942

Data di morte: 3 giugno 2016

Professione: atleta (specialità: pugilato)

Medaglie vinte: 1 medaglia d'oro (Olimpiadi di Roma 1960), 1 titolo mondiale unificato e 5 titoli mondiali WBA.

Curiosità: nel 1987 la DC Comics pubblicò un fumetto one-shot dal titolo "Superman vs. Muhammad Ali", dove il supereroe e il pugile si battono sul ring per fermare un'invasione aliena della Terra!

Come mai abbiamo deciso di parlarvene?

Perché **il famosissimo pugile è strettamente legato alla pace!**

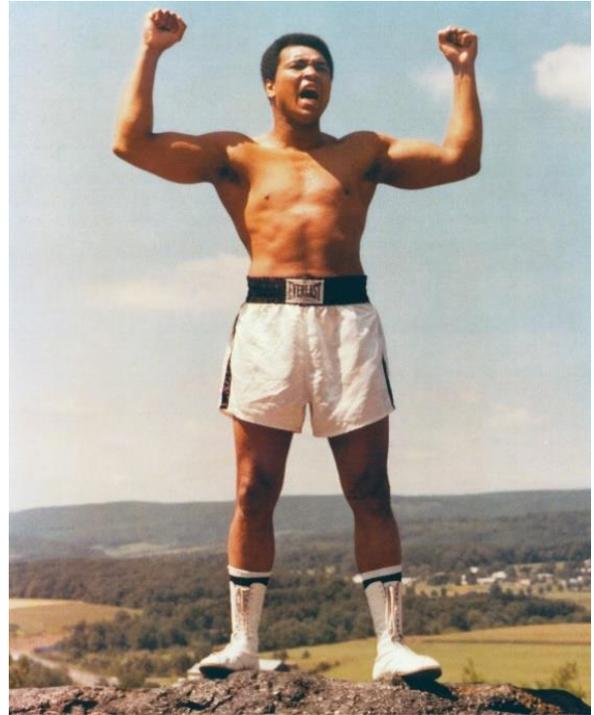
Nel 1967, tre anni dopo la conquista del campionato mondiale, Ali si rifiutò di combattere nella Guerra del Vietnam per via della sua fede religiosa e della sua opposizione al conflitto.

Per questo, fu arrestato e accusato di renitenza alla leva, oltre a essere privato del titolo iridato. Non combatté per i successivi tre anni. L'appello di Ali fece strada sino alla Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, che annullò la sua condanna nel 1971.

Questa sua coraggiosa azione lo rese un'icona pacifista nella cultura di massa!

Nel 1984 ad Ali venne diagnosticato il morbo di Parkinson, che lo portò a spegnersi molti anni dopo.

Per condividere questa sua grande ed ultima battaglia Ali decide d'inaugurare il "**Muhammad Ali Parkinson Center**", un centro specializzato (all'interno del Barrow



Neurological Institute) per **l'assistenza a chi soffre del morbo di Parkinson** o per chi soffre di altre difficoltà motorie.



<https://www.barrowneuro.org/centers-programs/parkinson-disease-and-movement-disorders/>

"Dentro un ring o fuori, non c'è niente di male a cadere. È sbagliato rimanere a terra."

"L'amicizia è la cosa più difficile al mondo da spiegare. Non è qualcosa che s'impara a scuola. Ma se non hai imparato il significato dell'amicizia, non hai davvero imparato niente."

"Io sono il più grande, l'ho detto ancora prima di sapere che lo fossi."

"Ho odiato ogni minuto di allenamento, ma mi sono detto: non smettere.

Soffri ora e vivi il resto della tua vita come un campione."

GLOSSARIO

Parkinson: è una malattia neurodegenerativa, ad evoluzione lenta ma progressiva, che coinvolge, principalmente, alcune funzioni quali il controllo dei movimenti e dell'equilibrio. La malattia fa parte di un gruppo di patologie definite "Disordini del Movimento" e tra queste è la più frequente.

WBA: World Boxing Association è un'organizzazione di boxe che sancisce le gare ufficiali, e patrocina il campionato del mondo WBA, a livello professionistico.

Iridato: agg. Che ha i colori dell'iride e, per estens., variopinto.

s.m. Ciclista o altro sportivo che detiene il titolo di campione del mondo.

LA STORIA DEGLI SHARKS DI MONZA



<https://www.sharksmonza.it>

Gli Sharks Monza, nati nel 1992 all'interno della Sezione U.I.L.D.M. di Monza, sono una delle colonne portanti del movimento del Wheelchair hockey in Italia.

Già nel 1997/98 raggiungono per la prima volta i Play-Off scudetto e si classificano al 4° posto nazionale, un anno dopo agguantano il gradino più basso del podio per poi raggiungere, finalmente, il traguardo più ambito nel 1999/2000 con la conquista dello Scudetto.

Dopo un periodo difficile dovuto alla carenza di volontari e giocatori, nel 2005 gli Sharks si ricostituiscono come autonoma Associazione Sportiva Dilettantistica.

Intraprendono, a questo punto, un lento ma graduale percorso di rinascita, sia sotto l'aspetto sportivo che sotto l'aspetto associativo che li porta ad arrivare stabilmente, ormai da circa dieci anni, tra le prime quattro squadre d'Italia e a raggiungere per ben tre volte negli ultimi cinque anni il titolo di Vice-Campioni d'Italia.

Inoltre, l'ingente aumento degli atleti tesserati porta la Società a decidere di "raddoppiarsi" creando una seconda squadra, che partecipa al Campionato di Serie A2, composta dai giocatori più giovani o con meno esperienza al fine di dar loro la possibilità di crescere, imparare e diventare

i punti di forza del futuro. Far parte della grande famiglia Sharks permette non solo di vivere emozioni indescrivibili sul campo da gioco, ma anche di instaurare legami indissolubili con tutte le altre persone che condividono la stessa passione, siano essi compagni di squadra, tecnici, volontari, dirigenti o semplici tifosi.

Nascono amicizie, vi è un continuo scambio di esperienze e, vantaggio da non sottovalutare, vi è la possibilità per gli atleti e per le loro famiglie di poter contare su un'occasione di confronto continua con altre persone che vivono situazioni e problematiche simili.

Inoltre, gli stessi ragazzi che praticano questo sport hanno la possibilità di ricoprire un ruolo attivo anche nell'organizzazione e nella gestione della squadra e dell'attività sportiva.

Sono, infatti, gli stessi atleti a contribuire, insieme a dirigenti e allenatori, all'organizzazione delle trasferte, alla pianificazione degli impegni, alla promozione dell'Associazione sul territorio, alla partecipazione ad incontri sullo sport e tanto altro ancora.

Nel periodo estivo gli Sharks partecipano anche a tornei internazionali affrontando squadre straniere provenienti da tutta Europa:

Praga (Repubblica Ceca), Eindhoven (Paesi Bassi), Zurigo (Svizzera), Monaco (Principato di Monaco) sono soltanto alcune delle mete raggiunte dagli Sharks in questi anni!

Viaggi e tornei che hanno rafforzato ancora di più il reciproco legame all'interno della squadra e che hanno permesso a tutti i partecipanti di condividere esperienze uniche e indelebili.

La storia degli Sharks Monza ci ha fatto riflettere e abbiamo scritto delle riflessioni:

"Secondo me dare una opportunità ai ragazzi disabili di giocare è una bella cosa." A.R.

"Penso che sia una grande vittoria ed un grande traguardo perché nonostante la loro disabilità sono riusciti a vincere." G.V.

GLOSSARIO

Wheelchair hockey: Hockey in carrozzina è nato negli anni '70 in alcune scuole del Nord Europa grazie all'intuizione e alla volontà di coinvolgere i propri studenti con disabilità di alcuni professori di Educazione Fisica. Approda in Italia grazie all'attività del gruppo giovani **dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (U.I.L.D.M.)** prima promotrice di questo sport a livello nazionale.

Play-Off: negli sport di squadra, i play off, sono partite ad eliminazione diretta, disputate al termine di una stagione regolare, per assegnare la vittoria di una competizione o per determinare delle promozioni.

Associazione sportiva dilettantistica: è un'associazione con finalità sportive senza scopo di lucro. Tale formula, oltre ad essere più semplice ed economica nelle fasi di costituzione e gestione, consente di avvalersi di significative significazioni fiscali.

LA VOCE DEI BAMBINI

LA VOCE DEI BAMBINI

Non preoccupatevi, non ci siamo sbagliati!!
Nessuna confusione e nessun "doppione" di titolo, questo nostro articolo s'intitola proprio così...

Come la nostra redazione!!
E sapete perché??

Perché siamo riusciti ad intervistare i bambini delle classi 5^a della scuola primaria plesso Aldo Moro di Biassono, facendo loro alcune domande sulla pace e sull'amicizia.

Siamo veramente molto emozionati nello scrivere questo articolo perché la nostra redazione è nata proprio da questa idea e cioè **dare la voce ai più piccoli**, farli esprimere su tematiche importanti, fondamentali e quotidiane.

L'obbiettivo era, ed è, quello di scoprire quello che pensano e provano, cosa li emoziona ed appassiona per condividere con loro ciò che ci fa star bene.

Quindi è con grande piacere che condivideremo con voi quello che i nostri amici delle elementari hanno deciso di raccontarci:

PER VOI LA PACE È...

"Per noi la pace è indescrivibile, gioiosa e serena ed è semplicemente bellissima. È bellissimo vedere due popoli che non sono più in conflitto che non temono più di non rivedere i propri cari.

La pace per noi è una cosa indispensabile, che ci deve essere in tutte le parti del mondo."

"Per noi la pace è un periodo molto gioioso in cui tutti vivono bene, dove tutti stanno bene insieme, si divertono, giocano, passeggiano, studiano insieme.

Per noi è anche un momento dove regna la compagnia, lo stare bene insieme e l'amore."

"Per noi la pace è un sogno che dovrebbe esserci in tutto il mondo, ma solo se le persone vogliono si può realizzare. La pace è anche essere liberi senza paura di essere giudicati."

"Per me la pace è l'affetto, il volersi bene, l'amore, la gioia e la felicità che c'è in un'amicizia."

"Per me la pace è una cosa che serve per stare bene insieme, senza pace non ci sarebbe vita."

"Per me la guerra e la pace sono due cose esattamente opposte, la guerra è una cosa disumana, non si dovrebbe neanche parlarne durante la quotidianità.

La pace invece a volte può essere un concetto difficile da comprendere, ma sicuramente è indispensabile, l'uomo non può vivere senza pace."

PER VOI LA GUERRA È...

"Per noi la guerra è triste: è triste sentire ogni giorno al telegiornale persone che muoiono ingiustamente, è triste vedere padri che si allontanano dai propri cari, è triste vedere due popoli in conflitto, è triste vedere persone che lottano per la pace contro la loro volontà."

"Per noi la guerra è un incubo che quando inizia è come se non finisse mai e le persone, che hanno vissuto questo incubo, hanno una "cicatrice" nel cuore che non se ne andrà mai."

"Per noi la guerra è una cosa brutta che non dovrebbe esistere, che può causare delle brutte conseguenze sia mentali che fisiche come tristezza, sofferenza, odio, morte, distruzione... e queste povere persone devono subire queste brutte conseguenze non per colpa loro, ma di altre persone che non vogliono la pace."

"Per me la guerra è quando due persone iniziano a litigare e io non capisco perché l'uomo, così intelligente fa questa cosa, è la cosa più orribile."

"Per me la guerra è l'ignoranza dei potenti, la guerra è sempre un momento di distruzione, di un paese, di un'amicizia, la guerra è un disaccordo."

COSA FARESTI SE VEDESSI UN TUO AMICO/A SOLO/A?

"Noi se vedessimo un nostro amico o una nostra amica soli, andremmo da loro per chiedergli cosa succede e se vogliono giocare con noi per passare un po' di tempo insieme."

"Se vedessi una mia amica sola, le andrei a fare compagnia per farla ritornare felice."

"Noi lo aiuteremo sempre e in qualunque modo, con qualunque mezzo possibile (un abbraccio, una consolazione)."

"Se vedessi il mio amico da solo, andrei a fargli compagnia."

"Se vedessi una mia amica sola mi siederei vicino a lei chiedendole cosa le succede. Poi cercherei di unirla al gioco che stiamo facendo e continuerei a parlarle finché non si senta compresa fino in fondo. Cerco di rallegrare il suo stato d'animo."

"Se vedessi una mia amica da sola andrei da lei e le farei compagnia facendola ridere."

"Se noi vedessimo un nostro amico o amica soli correremmo lì a consolarli e a invitarli a giocare con noi, per far ritornare il sorriso".

SE VEDESSI I TUOI AMICI LITIGARE COSA FARESTI?

"Noi andremmo da loro a chiedere che cosa succede e dopo cercheremmo una soluzione al problema per non farli più litigare."

"Se vedessi due miei amici litigare gli fermerei subito!!!!!!"

"Se vedessi due miei amici litigare chiederei cosa sia successo e cercherei di fargli capire che non possono rovinare il loro rapporto per queste piccolezze, perché nessuno avrà mai tutta la ragione. Però alcune persone è meglio lasciarle fare perché si rischia di farle arrabbiare ancora di più e di aggiungersi al litigio."

"Se vedessi litigare i miei amici cercherei di trovare un modo per risolvere la situazione senza litigare e di conseguenza farsi male."

"Se vedessimo i nostri amici litigare gli chiederemmo subito il perché e cercheremmo di farli tornare amici".

TU ED UN TUO AMICO/A AVETE LITIGATO, COSA FARESTI PER SISTEMARE IL VOSTRO RAPPORTO?

"Se stessi litigando con un nostro amico, per mantenere i nostri rapporti, chiederemmo scusa e cercheremmo di chiarire la situazione così da non rovinare la nostra amicizia perché sicuramente ci dispiacerebbe molto perderla."

"Se noi litigassimo con un amico o con un'amica gli andremo vicino e gli parleremo per un po', Alla fine della chiacchierata ci scuseremo e faremmo una promessa: la promessa di non litigare più."

"Per sistemare il nostro rapporto inizierei a chiedere scusa e poi cercherei un punto in comune!"

"Se avessi litigato con la mia amica le chiederei prima scusa per risolvere le cose in cui non ci siamo capite."

"Io quando litigo con un mio amico penso e dico cose brutte nei suoi confronti, poi però mi pento di quello che ho fatto e vado a chiedere scusa."

ALCUNE PERSONE E IL LORO ATTEGGIAMENTO TI DANNO FASTIDIO, COSA FARESTI PER EVITARE UN LITIGIO?

"Noi cercheremo di stare il più lontano possibile da quelle persone che ci disturbano per evitare delle litigate e per stare lontano dai guai."

"Alcune persone con il loro atteggiamento ci danno fastidio e per evitare il litigio facciamo finta di niente o parliamo con calma dicendo che cosa ci dà fastidio."

"Tante persone hanno un comportamento che mi infastidisce e per non litigare io preferisco non parlarci e piuttosto parlare con le persone che mi piacciono o che non mi infastidiscono."
"Se qualcuno mi dà fastidio, cerco di parlargli bene e risolvere tutto senza litigi."

"Noi diremmo per esempio a chi ha fatto un dispetto di non farlo più perché se fosse successo a lui/lei si sarebbe arrabbiato/a. Per evitare un litigio manterremmo la calma cercando di non urlare e di non alzare le mani."

"Gli direi di smettere in modo gentile, proprio per evitare un litigio".

SONO UN AMICO QUANDO...

"Sono un'amica quando ascolto e consolo chi ha bisogno, sono una amica quando scherzo o quando aiuto qualcuno in difficoltà. Sono un amico quando strappo un sorriso a chi è triste."

"Sono un'amica quando sono gentile con le altre persone e quando non mi arrabbio."

"Sono un'amica quando aiuto gli altri e li faccio ridere, quando li proteggo dalle difficoltà."

"Sono un'amica quando parlo con serenità. Non rispondo male! Quando invito qualcuno a giocare o studiare. Quando aiuto qualcuno, o quando sono in palestra e dico "bravo sei forte, io non sono capace!"

"Rispetto gli altri, cerco di essere gentile e simpatico, sto vicino ai miei amici."

"Sono un amico quando aiuto un mio compagno in difficoltà e riesco a far felice un mio amico."

MI COMPORTO IN MODO ANTIPATICO QUANDO...

"Ci comportiamo in modo antipatico quando siamo di cattivo umore, quando facciamo cose sbagliate e quando non ascoltiamo facendo quello che vogliamo."

"Mi comporto in modo antipatico quando devo aver ragione e quanto commento le cose che dicono gli altri."

"Quando prendo in giro i miei compagni perchè li posso offendere con il modo in cui lo dico."

"Quando rispondo male ai miei genitori e quando, essendo abituata a dire in faccia quello che penso, magari, il modo in cui lo dico può offendere."

MI COMPORTO IN MODO SIMPATICO QUANDO...

"Sono simpatica quando faccio le battute e faccio ridere i miei compagni, sono simpatica quando sono gentile."

"Io mi comporto in modo simpatico quando faccio movimenti strani, quando racconto le storie della mia famiglia anche quando dico cose che fanno ridere la gente."

"Io mi comporto in modo simpatico quando rido quando scherzo con gli amici e quando sto con gli altri."

"Mi comporto in modo simpatico quando faccio ridere qualcuno, quando faccio dei movimenti strani. E questo fa ridere! O quando cerco di disegnare bene e mi viene uno sgorbio. Quando leggo qualcosa e mi viene un'altra parola."

*"Sono simpatico quando presto le mie cose a qualcuno e faccio battute divertenti."
"Sono simpatico ogni volta che sono felice!"*

BISOGNA COMPORTRASI BENE PER...

"Per noi bisognerebbe comportarsi bene per avere un mondo migliore senza litigi e guerre. Per avere più amici, per farci voler bene e per stare bene insieme."

"Bisogna comportarsi bene quando qualcuno è in difficoltà, quando qualcuno ci parla, quando qualcuno ci chiede una mano, ma in realtà sempre perché se tutti ci comportassimo bene il mondo sarebbe un posto migliore."

"Bisogna comportarsi bene per essere rispettati."

"Bisogna comportarsi bene e far vedere alle persone che sei una persona istruita. bisogna comportarsi bene anche per il rispetto degli altri."

"Bisogna comportarsi bene per avere amici, per essere amati e per stare bene a scuola."

"Bisogna avere rispetto per chi non si conosce; per socializzare con gli altri, perché basta poco per portare rispetto agli altri, per diventare dei buoni amici."

Ringraziamo i bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria per il senso che hanno saputo dare al tema della pace e dell'amicizia, le loro frasi dimostrano che **i bambini hanno ben chiara l'importanza del volersi bene e dello stare insieme in modo pacifico.**

Aggiungiamo, inoltre, che la guerra è violenza e distruzione totale e dobbiamo **fin da piccoli** imparare a controllare i conflitti attraverso il **dialogo** e un **comportamento corretto**, solo in questo modo potremmo ridurre la violenza e guardare il futuro con serenità.

Un grazie speciale alle Maestre della scuola che hanno dedicato tempo prezioso per proporre questa nostra intervista alle loro classi!

UN PAPÀ E LA SUA BAMBINA

Nel mese di febbraio è iniziata la guerra tra Russia e Ucraina e questi mesi sono stati difficili sia per tutte quelle famiglie che vivono in quei paesi, ma, in modo del tutto differente, anche per noi.

Potrebbe sembrare un'affermazione molto forte, ma noi della redazione ci siamo sentiti emotivamente molto coinvolti e scossi da questi recenti avvenimenti. Pensare che tante persone, tanti nostri coetanei, stanno soffrendo, hanno dovuto modificare così brutalmente le loro vite ci ha fatto riflettere profondamente.

Ci siamo resi conto di come **siamo così tanto abituati alla PACE** da quasi **non accorgerci della sua presenza.**

La nostra vita di tutti i giorni (venire a scuola, andare all'oratorio, incontrarci con gli amici) è possibile **perché viviamo in pace.**

Abbiamo provato ad immaginare, ad empatizzare con chi sta soffrendo ma ci siamo resi conto di non riuscire a farlo completamente, proprio perché (per nostra grande fortuna) siamo abituati alla pace!

Documentandoci per scrivere questo articolo abbiamo letto tante informazioni, abbiamo osservato tante foto e visto molti video; su tutti

uno ci ha colpito molto e vorremmo condividerlo con voi:

<https://www.youtube.com/watch?v=Szjln9WhPYc>

Come avrete visto si tratta di un papà che, in lacrime, saluta la figlia mettendola su un bus. Un bus che la porterà lontano, lontano dal suo paese, dalla guerra e anche dal suo papà, che invece resterà in Ucraina.

In un breve video è quindi racchiuso tutto il dolore e il coraggio di queste persone che sono costrette a prendere decisioni strazianti per difendere l'amore.

Il fatto che queste immagini, per noi lontane, siano invece la normalità per altri è secondo noi inaccettabile.

E quindi, oggi più che mai, è doveroso cercare di soccorrere ed aiutare chi è in difficoltà.

Pensate che sono circa **2 mila i rifugiati ucraini** che, in meno di un mese, sono stati **accolti in Brianza.**

Ma non si tratta solo di accogliere: la **Protezione civile** ha attivato un portale che consentirà di dare un **contributo economico** per permettere ai rifugiati di vivere nei mesi futuri!

Ecco il link: <https://offroaiuto-emergenzaucraina.protezionecivile.gov.it/#/>

Invece il vicino comune di Lissone si è organizzato ed ha attivato una bellissima **rete di sostegno**; ne è un esempio la "**Scuola di italiano e giochi per bambini**", dove gruppi di volontari si dedicheranno ai bambini ucraini per giocare insieme a loro ed insegnare loro le basi della lingua italiana. (<https://www.comune.lissone.mb.it/Emergenza-Ucraina-Accoglienza-Famiglie-Ucraine-Scuola-Giochi>)



TENDENZE

#BRANDALFEMMINILE

In questa edizione, abbiamo deciso di aggiungere questo #brandalfemminile.

In particolare vorremmo raccontarvi due storie, quella di Camilla Clemente e Martina Strazzer. Queste due ragazze hanno deciso, da giovanissime, di **fondare un loro brand** tutto al **femminile!** Così facendo, hanno rinunciato a molte cose nella loro vita, ma, nonostante ciò, non si sono mai arrese, inoltre hanno ispirato tantissime ragazze e creato dei gioielli, vestiti e borse **rispettando l'ambiente.**

CAMILLA CLEMENTE

Camilla Clemente, fondatrice del brand di abiti e accessori A-More, ha 19 anni, lo sguardo vivace e il sorriso pulito. Molto attiva su Instagram e Tik Tok, ha iniziato pubblicando foto come tante e tanti altri; moda e accessori, le sue passioni.



camillaclemente 

All'apparenza simile alle sue coetanee sparse in tutto il mondo, lei è invece divenuta in poco tempo e in piena pandemia Covid-19 una business woman di successo lanciando sul mercato online il suo brand. Si chiama **A-MORE** e già dal nome rievoca il concetto del "volere di più" oltre l'amore. Ecco le sue parole:

«È un progetto indirizzato alla Z- Generation- e si basa sui nostri valori condivisi. Mi sono resa conto che non c'era un brand così, per questo ho pensato a un modello di business etico nel rispetto dell'ambiente e dei lavoratori cercando di abolire qualsiasi etichetta di genere o taglia».

La giovane imprenditrice ha inoltre affermato di sentirsi di voler condividere con tutti l'energia, la felicità e la sensibilità della sua generazione e per farlo ha seguito quella che era da sempre la sua più grande passione, ovvero la moda e di usare i nuovi media digitali, per sfruttare la loro forza e capacità di comunicazione e unione.

"Credo che i Social Media siano strumenti molto potenti e la GenZ possa e debba usarli nel modo migliore."



<https://www.a-more.shop>

Così ha iniziato a lavorare sul suo sogno che in breve è diventato realtà!!

Ora passo dopo passo, sta costruendo un bellissimo progetto, insieme ad una Community ogni giorno più grande e unita dalle stesse passioni: **“emozioni, unicità e sostenibilità sono infatti solo alcuni dei valori in cui crediamo.”**

MARTINA STRAZZER

Martina è un'intraprendente imprenditrice; modenese di nascita, diventa presto nota grazie alla sua ironia e brillante comicità concentrata in brevi video che lei stessa pubblica su TikTok. Tema centrale di questi sketch sono spesso e volentieri le relazioni di coppia dove, in questo caso, lei recita entrambi le parti: ad esempio fidanzata-fidanzato, madre-figlia; con leggerezza e simpatia ironizza sulla quotidianità di ognuno di noi!



martinastrazzer 

<https://amabilejewels.it>

Poi però durante i primi mesi universitari decide contro ogni pronostico o parere altrui di realizzare un proprio brand di gioielli dal nome **“Amabile Jewels”**, un progetto volto ad offrire pregiati pezzi in oro e argento tra collane, bracciali, anelli ed orecchini, pensati dalla stessa e prodotti in un laboratorio da orafe specializzate.

Personalizzazioni, incisioni, ogni gioiello nasce da un design prestabilito e disegnato da Martina e si abbellisce delle idee e della creatività del cliente. In 12\15 giorni lavorativi viene realizzato e consegnato alla giovane imprenditrice che, a sua volta, ne cura il packaging, riciclabile ed ecologico, e la spedizione.

“Ho deciso di chiamare il marchio Amabile perché, oltre ad essere il mio secondo nome di battesimo, era anche il nome della mia bisnonna, venuta a mancare pochi giorni prima di realizzare il suo grande desiderio di vedermi nascere.”



HEAL THE WORLD

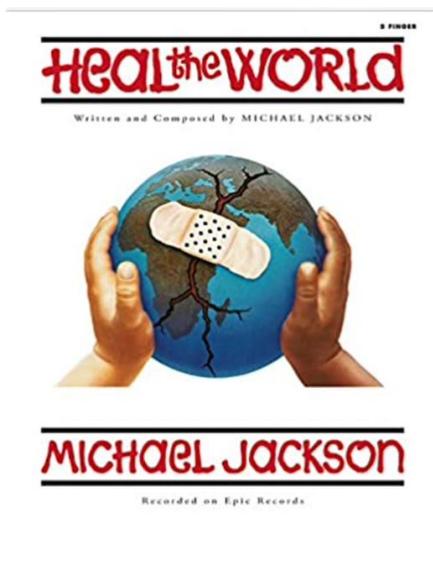
Abbiamo pensato di tradurre il testo della canzone **"Heal the world"** di **Michael Jackson** perché, come vi ricorderete, noi classi seconde l'abbiamo cantata in occasione della **giornata della pace** il 31 marzo 2022.

L'abbiamo tradotta con l'aiuto della nostra insegnante di inglese, la Prof.ssa Maccarini, per far cogliere a tutti il vero significato della canzone che secondo noi è molto significativa. Questo pezzo è capace di trasmettere in noi il **vero significato** di pace, la tristezza della gente che sta vivendo in un momento di guerra e la solitudine che si presenta in noi. Ci siamo trovate concordi sul fatto che ogni frase trasmette un significato diverso, ma sempre molto profondo.

La nostra parte preferita è sicuramente quella iniziale:

*"C'è un posto nel tuo cuore
ed io lo so che è amore
e questo posto è più luminoso di ieri
e se ci provi veramente noterai che non c'è
bisogno di piangere in questo posto non c'è né
dolore né tristezza."*

Per noi questa parte è molto significativa perché ci fa capire che l'amore è più forte della tristezza come la pace lo è con la guerra.



Ecco a voi la traduzione dell'intero testo che, secondo noi, permette di comprendere profondamente ciò che abbiamo cantato e fatto nostro!

CURARE IL MONDO

*c'è un posto nel tuo cuore
ed io lo so che è amore
e questo posto è più luminoso di ieri
e se ci provi veramente
noterai che non c'è bisogno di piangere
in questo posto non c'è né dolore né tristezza
ci sono vie per arrivarci
se ci tieni abbastanza alla loro vita
crea un piccolo spazio
crea un posto migliore
cura il mondo
crea un posto migliore
per me, per te e per l'intera umanità
ci sono persone che stanno morendo
se ci tieni abbastanza alla loro vita
rendilo un posto migliore per te e per me
se tu vuoi sapere perché
c'è un amore che non può mentire
l'amore è forte
si preoccupa solo di donare con gioia
se noi proviamo noi vedremo
in questa gioia non possiamo sentire
paura o terrore, smettiamo di esistere e
iniziamo a vivere.
allora sembra che sempre
l'amore è abbastanza per la nostra crescita
rendi il mondo migliore
quindi rendi il mondo il migliore...
è il sogno in cui siamo stati concepiti rivelerà
la nostra gioiosa faccia
e il mondo in cui noi credevamo brillerà
ancora nella grazia.*

<https://www.youtube.com/watch?v=BWf-eARnf6U>

FASHION WEEK

In questa edizione vi vorremmo proporre un'attività un po' particolare.

Si tratta della **fashion week**, una settimana in cui ogni giorno vi proporremo un tema diverso con cui vestirsi.

La settimana in questione speriamo possa essere l'ultima di scuola!!

Vi starete chiedendo che cosa c'entra con la pace, beh adesso ve lo spieghiamo noi: abbiamo deciso di farla per **rafforzare il rapporto tra alunni, professori e tra le varie classi**, ma non solo, perché secondo noi è anche un modo piacevole di alzarsi la mattina e venire a scuola ed **esseri curiosi** di come si saranno vestiti i vostri compagni e professori.

GIORNO	STILE
LUN	MESTIERI: vestitevi come se dovrete andare al lavoro dei vostri sogni
MAR	SPORT: vestitevi con la divisa della vostra squadra preferita
MER	SERIE TV/ LIBRI: vestitevi con outfit ispirati ai vostri personaggi preferiti di qualsiasi film, serie tv o libri
GIO	MONOCOLORE: vestitevi solamente con il vostro colore preferito
VEN	VINTAGE: vestitevi con outfit vintage

Testi e impaginazione:
Alunni classe 2°D Scuola Media P. Verri

Stampa:



Comune di Biassono